

# SCHEDA

## CD - IDENTIFICAZIONE

TSK - Tipo modulo	MODI
CDR - Codice Regione	15
CDM - Codice Modulo	ICCD_MODI_1440413912961
ESC - Ente schedatore	AI610
ECP - Ente competente	ICCD

## OG - ENTITA'

AMB - Ambito di tutela MiC	architettonico e paesaggistico
AMA - Ambito di applicazione	censimento santuari italiani
OGD - Definizione	santuario
OGT - Tipologia	diocesano
OGN - Denominazione	Sant'Antonio di Padova

## LC - LOCALIZZAZIONE

LCS - Stato	ITALIA
LCR - Regione	Campania
LCP - Provincia	SA
LCC - Comune	Polla
LCI - Indirizzo	Viale Michele Regolia
LCN - Note	Diocesi di Teggiano-Policastro

## ACB - ACCESSIBILITA'

ACBA - Accessibilità	sì
ACBS - Note	La costruzione è disposta fuori dalle mura cittadine, nel Vallo di Diano, in prossimità del centro abitato.

## DT - CRONOLOGIA

DTR - Riferimento cronologico	XVI
-------------------------------	-----

## CM - CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI

CMR - Responsabile dei contenuti	Aceto, Giustina (Pontificia Facoltà Teologica Marianum)
CMC - Responsabile ricerca e redazione	Diocesi di Teggiano-Policastro (Archivio storico, cancelleria)
CMC - Responsabile ricerca e redazione	Cafaro, Emilio (Archivio storico-artistico, fotografico)
CMA - Anno di redazione	2023
ADP - Profilo di accesso	1
OSS - Note sui contenuti del modulo	I contenuti del modulo e la documentazione allegata costituiscono l'esito dello studio sui santuari italiani curato dalla prof.ssa Giustina Aceto. Pertanto la pubblicazione e la diffusione di tali materiali, in qualsiasi forma, cartacea o digitale, è soggetta all'autorizzazione dell'autrice della ricerca e del Santuario di Sant'Antonio di Padova.

## DA - DATI ANALITICI

DES - Descrizione	Il Santuario di Sant'Antonio costruito su progetto di ignoti architetti, rappresenta tra i monumenti più significativi dell'arte francescana in una sintesi ineguagliabile di storia e spiritualità. Con la sua sobria architettura di impianto rinascimentale, i suoi stupendi affreschi, le
-------------------	---

preziose tele, le tante sculture lignee rappresenta un unicum dell'arte barocca in Campania.

### **NRL - Notizie raccolte sul luogo**

Il 3 ottobre 1993 (Prot. 8/93) mons. Bruno Schettino, vescovo di Teggiano - Policastro, ha eretto la Chiesa Convento Sant'Antonio in Polla a Santuario Francescano Diocesano. Il 13 febbraio 2011 mons. Angelo Spinillo, vescovo e amministratore apostolico della diocesi di Teggiano - Policastro ha chiuso e sigillato in apposita teca, composta di vetro e metallo, il manutergi usato dai Frati per asciugare un piccolo rivolo di liquido limpido e trasparente, apparentemente simile a lacrime, sgorgato tra il 12 e 13 giugno 2010, in maniera empiricamente non spiegabile, dagli occhi di un'antica statua di Sant'Antonio, ordinariamente portata in processione nel giorno della festa e in quel momento custodita nel Museo del Convento. Il luogo sacro è stato dichiarato Monumento Nazionale nel 1925 e nel 2012 è stato inserito tra le "Meraviglie Italiane", tra i 1000 siti storici e architettonici più importanti d'Italia. Un riconoscimento importante promosso dal Forum nazionale dei giovani, con il patrocinio della Camera dei Deputati, del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, del Ministero della Gioventù e del Ministero del Turismo. Dal 4 novembre 2011 il Santuario è Gemellaggio con la Pontificia Basilica di Sant'Antonio da Padova. Nel 2022 è stato inserito, come tappa, nel Cammino dal Santuario di Sant'Antonio di Capo Milazzo (30 giugno) fino ad arrivare alla Basilica del Santo a Padova (9 ottobre). Il 18 novembre 2022 (Prot. 34/2022) mons. Antonio De Luca, vescovo di Teggiano - Policastro nel Decreto "Recognitionis tituli sanctuarii diocesani" ha confermato il titolo di Santuario Diocesano.

### **NSC - Notizie storico critiche**

La prima chiesa costruita "extra moenia" per accogliere i frati minori Osservanti, fu ultimata nel 1541, circa nove anni prima che vi si insediassero i frati (1550) a cui fu donata con Bolla di fondazione sottoscritta il 4 novembre 1553 dal Papa Giulio III. La costruzione dovette essere ampiamente rimaneggiata, quando pochi anni dopo, nel 1561, un rovinoso terremoto ne indebolì le strutture. Furono necessari interventi sulle mura perimetrali che comportarono certamente trasformazioni strutturali e decorative. In alcuni punti delle pareti del Santuario, sono visibili notevoli tracce della originaria decorazione. I lavori del Convento si conclusero nel 1593 (come attesta la data scolpita sul portone d'ingresso) e soltanto nel 1597, Convento e Chiesa vennero consacrati dal Vescovo di Capaccio mons. Lelio Morello. Nel corso della seconda metà del '500, la comunità civica, "l'Universitas" che aveva finanziato la costruzione, incaricando il procuratore Filippo Barrese, fece realizzare la Cappella di San Giovanni Battista (1578) demolita poi nei primi decenni del '600 per la costruzione della nuova abside e della sagrestia, e la Cappella dell'Immacolata (1581), situata a destra all'ingresso della chiesa. Nel 1575 all'atto della divisione delle Province Minoritiche del Meridione, il Convento passò a far parte dell'allora costituita Provincia Osservante di Principato. Nel corso del '700, oltre ai lavori di varia fattura in chiesa, vengono effettuati radicali rifacimenti degli ambienti abitativi dei frati danneggiati dal terremoto del 1694 che tra l'altro aveva provocato la distruzione del refettorio e di alcune cellette. Con l'800 il Convento conobbe un certo periodo di decadimento a causa delle leggi eversive con le quali viene soppressa la comunità religiosa e con le quali vengono requisiti i beni librari, archivistici e vari arredi sacri. A queste seguirà un altro rovinoso terremoto (1857) che comportò ulteriori modifiche: all'esterno imponenti contrafforti, scanditi da profonde arcate assicurarono una maggiore stabilità e nel contempo diedero all'edificio conventuale la forma che ancora oggi lo

caratterizza. Soltanto nel periodo del dopoguerra il monumento rinasce e conosce i primi restauri che vengono effettuati prima sulle decorazioni parietali e sulle tele del soffitto e poi, sugli affreschi del coro e della cupola.

## UR - UNITA' DI RIFERIMENTO

### URA - UNITA' INDIVIDUATE

#### URAE - Definizione

Facciata

#### URAD - Descrizione

L'attuale facciata del Santuario, a due ordini sovrapposti di cui quello inferiore è tipico del genere diffuso dalla riforma Osservante nel XVI secolo, presenta un ampio pronao con tre arcate a tutto sesto rette da quattro colonne in pietra locale sulle cui basi di quelle centrali sono raffigurati a bassorilievo le figure di sant'Antonio e san Francesco. La parte superiore della facciata è un rifacimento post-bellico realizzata nel 1949 su progetto elaborato dall'allora Soprintendenza ai Monumenti. Presenta un balcone centrale fiancheggiato da due nicchie divise da lesene di semplice stile dorico.

### URA - UNITA' INDIVIDUATE

#### URAE - Definizione

Portale

#### URAD - Descrizione

Il portale è ricco e maestoso, lavorato in pietra finemente intagliata su cui è incisa la data di fondazione 1541. È impostato secondo un motivo di ispirazione classicista con un ricco architrave su cui corre una fascia decorata da triglifi intramezzati da schiacciati fiononi e sostenuto da piedritti scanalati con capitelli di gusto ionico. All'interno di questa ricca impostazione architettonica si innesta il portale a tutto sesto che si svolge secondo una decorazione a fascia piana, motivo che si ripete a intaglio anche sulla seicentesca porta lignea a due ante, recanti ciascuna una figura di santi a mezzo busto.

### URA - UNITA' INDIVIDUATE

#### URAE - Definizione

Interno

#### URAD - Descrizione

L'interno conserva l'impianto architettonico cinquecentesco, ha ricevuto la sua fisionomia attuale nel corso del XVIII secolo con il rifacimento dello spazio presbiterale. Già nella prima metà del '600, per rispondere alle esigenze liturgiche dei frati minori, venne aggiunto il coro, inglobando nella nuova abside che dà slancio e solennità a tutto l'insieme, l'antica cappella gentilizia cinquecentesca di San Giovanni Battista.

### URA - UNITA' INDIVIDUATE

#### URAE - Definizione

Navata

#### URAD - Descrizione

La navata ampia e luminosa presenta un volume dalle linee armoniose a cui l'asimmetria delle pareti unita all'ampia decorazione pittorica conferisce valore artistico e originalità lasciando emergere un interno ricchissimo.

### URA - UNITA' INDIVIDUATE

#### URAE - Definizione

Cappella

#### URAD - Descrizione

La Cappella dell'Immacolata posta a destra subito dopo l'ingresso principale. Un grandioso arco di pietra con paraste corinzie su alti piedistalli con un disegno rinascimentale immette, mediante alcuni gradini, alla semplice aula della cappella. Sulla fascia dell'architrave è posta la scritta "Salutate Mariam sine labe conceptam". La Cappella fu eretta su Bolla di Gregorio XIII nel 1581 sotto il patronato dell'Università, come allora si diceva di Polla. L'attuale interno della Cappella è il risultato di interventi di restauro degli ultimi anni '90

volti a risanare un rifacimento del 1959 che aveva compromesso la forma originale della Cappella stessa. Essa accoglie oggi diversi manufatti artistici in tele, sculture ed elementi in pietra.

#### URA - UNITA' INDIVIDUATE

##### URAE - Definizione

Soffitto

##### URAD - Descrizione

L'imponente quadreria del soffitto è stata realizzata nel 1666 dal siciliano Michele Ragolia, pittore napoletanizzato e operante in varie regioni del meridione. Il soffitto cassettonato, in cui sono inserite 40 tele di svariate forme disposte su tre file parallele, rappresenta una vera e propria pinacoteca. Un'opera che mostra un ciclo unico nel suo genere per la sua ricchezza straordinariamente decorativa. Le tele raffigurano vari episodi dell'Antico e del Nuovo Testamento e immagini di Santi. Nel quadro raffigurante il "Cristo in gloria" è la firma e la data "Michael Ragolia siculus pingebat 1666". Al pagamento dell'intera quadreria concorsero anche alcune famiglie pollesi i cui stemmi gentilizi figurano in alcuni dipinti. Le tele, dipinte nella piena maturità artistica, rappresentano l'opera più imponente dell'autore e indicano chiaramente l'appartenenza al barocco e a quella linea narrativa che caratterizzò l'intera pittura napoletana post-caravaggesca. Il Ragolia interpreta i motivi e lo stile caravaggesco secondo una sua particolare tipica sensibilità di artista formatosi sull'educazione del Corenzio, suo primo maestro. Le tele per gli aspetti stilistici e compositivi, si segnalano per il realismo cui si ispirano con una predilezione per i particolari, per la stessa tipologia dei personaggi e per l'accostamento felice dei toni. Particolarmente indicativi al riguardo sono la "Natività di Maria", "Gesù fra i dottori nel tempio", "l'Angelo custode", il "San Michele Arcangelo", che mostrano particolari richiami della pittura del complesso plasticismo caravaggesco, caratterizzato soprattutto nell'accostamento tonale delle tinte fortemente chiaroscurate. Invece nella "Decollazione del Battista", "Giuditta e Oloferne", "l'Assunzione di Maria", "la Pentecoste", "l'Ascensione", "il Transito di San Giuseppe", "la Stigmatizzazione di San Francesco", "la Visitazione" e la tela centrale con l'Immacolata, si riscontrano forme pittoriche accese di colori luminosi.

#### URA - UNITA' INDIVIDUATE

##### URAE - Definizione

Ciclo pittorico navata

##### URAD - Descrizione

Il ciclo pittorico delle pareti della navata nel registro superiore è caratterizzato da affreschi di scuola manierista con le raffigurazioni della vita del Cristo. Ancora incerta appare la datazione di queste pitture anche se esse presentano elementi stilistici e compositivi legati alla produzione artistica del pittore lucano Pietro Antonio Ferro, la cui attività è documentata in Basilicata tra il 1601 al 1634. Il ciclo inizia con "l'Annunciazione" bipartita sull'arco trionfale e prosegue inserendosi tra i finestrini con altre tredici scene. Sulla parete settentrionale raffigurano: la "Natività", "l'Adorazione dei Magi", la "Strage degli Innocenti", la "Moltiplicazione dei pani", la "Trasfigurazione", la "Resurrezione di Lazzaro"; sul lato meridionale prosegue con "l'Ultima Cena", il "Getsemani", la "Flagellazione", la "Deposizione dalla croce", la "Sepoltura", la "Discesa agli inferi", la "Resurrezione".

#### URA - UNITA' INDIVIDUATE

##### URAE - Definizione

Cupola

L'ampia cupola realizzata tra il 1681 e il 1683 dal pittore partenopeo Domenico Sorrentino rappresenta la grandiosità del barocco napoletano. L'affresco con la "Gloria del Paradiso" rivela un notevole

<b>URAD - Descrizione</b>	influsso giordanesco. Al centro "l'Eterno Padre" allargando le braccia sembra voler attrarre al suo petto misericordioso la folla dei Santi prostrata in preghiera e circondata da festosi angioletti. Nell'insieme spiccano sant'Antonio e san Francesco davanti al Cristo benedicente.
<b>URA - UNITA' INDIVIDUATE</b>	
<b>URAE - Definizione</b>	Affreschi abside
<b>URAD - Descrizione</b>	Nel 1663 un ignoto artista eseguì i due grandi affreschi sulle pareti dell'abside con "l'Adorazione del vitello d'oro" in cui è posta una didascalia mutila: "opi fili 1663", e Mosè che fa sgorgare l'acqua dalla roccia" in cui è stato raffigurato anche il convento stesso. L'affresco di fondo della parete absidale con il Passaggio del Mar Rosso fu eseguito nel 1966 da Donato Grieco.
<b>URA - UNITA' INDIVIDUATE</b>	
<b>URAE - Definizione</b>	Affreschi cinque lunette
<b>URAD - Descrizione</b>	Il pittore pollese Giuseppe Giliberto, operante nel XVIII secolo, affrescò le cinque lunette nel pronao della facciata del Santuario raffiguranti episodi della vita di sant'Antonio, da sinistra: "Il miracolo della mula dinanzi all'Eucarestia"; "Il miracolo del piede riattaccato"; "L'apparizione del Bambino Gesù"; "Il miracolo dell'anello ritrovato"; "Il naufragio in Sicilia". Gli affreschi furono restaurati nel 1928 da Domenico De Vanna autore dei quattro illustri francescani raffigurati sulle pareti inferiori: "Duns Scoto", "Alessandro d'Hales", "Ruggero Bacone", "Jacopone da Todi".
<b>URA - UNITA' INDIVIDUATE</b>	
<b>URAE - Definizione</b>	Affreschi del chiostro
<b>URAD - Descrizione</b>	Il ciclo di affreschi del chiostro rappresenta la narrazione con la "Vita di San Francesco" unita alla raffigurazione di alcuni suoi miracoli. Sono opera del pittore ebolitano Ottavio Paparo e sono databili al 1595. Le iscrizioni didascaliche a strofe a rima baciata che corrono lungo la fascia inferiore tra ghirlande di fiori e volute dalla vivace cromia, forniscono una preziosa testimonianza della lingua volgare usata in quegli anni. Nell'adiacente refettorio è la tradizionale scena dell'Ultima Cena, affresco firmato e datato da un certo Innocenzo Gentile nel 1719.
<b>URA - UNITA' INDIVIDUATE</b>	
<b>URAE - Definizione</b>	Crocifisso
<b>URAD - Descrizione</b>	Il Crocifisso di fra Umile da Petralia (1601-1639) realizzato nel 1636, in legno d'ulivo, rappresenta un'opera di particolare coinvolgimento emotivo e spirituale di inedita bellezza tanto da far scrivere ad un contemporaneo del frate scultore che "mentre stava lavorando quelle statue egli alzando la sua mente alla contemplazione pensava quei intensissimi dolori, che nella morte soffrì l'autore della vita". L'opera reca incisa sui glutei la seguente iscrizione: "Frate Umile da Petralia siciliano fecit dei frati minori riformato 2 novembre 1636". Il crocifisso, come attesta un antico manoscritto, fu ricco di ex voto e meta di continui pellegrinaggi da tutta la zona circostante,
<b>URA - UNITA' INDIVIDUATE</b>	
<b>URAE - Definizione</b>	Coro
	Il coro in noce è opera di un frate scultore, forse il calabrese fra Diego da Monteleone (l'attuale Vibo Valentia) di cui si hanno notizie dal 1663 al 1666. Il coro è formato da 21 stalli e da 23 busti frontali a bassorilievo raffiguranti Santi francescani. Al centro del coro è il ricco

<b>URAD - Descrizione</b>	leggio di forma esagonale, ornato di riquadri scolpiti a bassorilievo con immagini di Sante martiri e la Mater Gratiae, e intarsiato a finissimi disegni floreali. La parte superiore, a forma di cassettone, poggia su quattro preziosi puttini a tutto tondo. Vanno altresì ammirate le due porticine intagliate ai lati dell'altare maggiore.
<b>URA - UNITA' INDIVIDUATE</b>	
<b>URAE - Definizione</b>	Sagrestia
<b>URAD - Descrizione</b>	Dal coro si accede alla sagrestia. È un ambiente semplice e modesto nell'insieme che si arricchisce del pregevolissimo mobile per i paramenti liturgici. Ugualmente eseguito in noce calabrese, è costituito dal bancone caratterizzato nella parte inferiore da sei comparti intagliati che recano testine di angeli e mascheroni. Nella parte superiore sono raffigurati in nove pannelli. I sette martiri francescani calabresi e due santi terziari francescani. Le singole figure sono sorrette da testine di serafini alati e circondate da cariatidi impreziosite da mascheroni, racemi e putti.
<b>URA - UNITA' INDIVIDUATE</b>	
<b>URAE - Definizione</b>	Confessionali
<b>URAD - Descrizione</b>	Dello stesso periodo del coro sono certamente i tre confessionali lignei ora dipinti con tinte vivaci che richiamano una fantasiosa policromia. Al classicismo della struttura architettonica, dei capitelli e di talune parti figurate si congiungono le allegorie dell'"Innocenza", del "Peccato", della "Penitenza" e del "Sigillo Sacramentale".
<b>URA - UNITA' INDIVIDUATE</b>	
<b>URAE - Definizione</b>	Organo
<b>URAD - Descrizione</b>	All'interno dell'ingresso del Santuario è la cantoria dell'organo costituita da una lunga tribuna di legno adorna di raffinate decorazioni a bassorilievo e con i riquadri su cui sono disposti frontalmente i dodici Apostoli. Tutta la parte superiore dell'organo che contiene all'incirca duemila canne, fu rifatta nel 1947 in sostituzione del più piccolo del Seicento. Esso è spartito da quattro lesene ornate da girali floreali reggenti con i loro capitelli corinzi una ricca trabeazione su cui posa un fastigio formato da mensoloni.
<b>URA - UNITA' INDIVIDUATE</b>	
<b>URAE - Definizione</b>	Balaustra
<b>URAD - Descrizione</b>	L'apparato barocco della balaustra è stata realizzata, in pietra locale, da Giovanni Brigante nel 1783.
<b>URA - UNITA' INDIVIDUATE</b>	
<b>URAE - Definizione</b>	Altare maggiore
<b>URAD - Descrizione</b>	L'altare maggiore opera del salernitano Gennaro Mannelli reca la data del 1706. Realizzato con la tecnica della scagliola, l'altare presenta un ricco paliotto e due gradini sopramensa.
<b>CO - CONSERVAZIONE E INTERVENTI</b>	
<b>RST - INTERVENTI</b>	
<b>RSTD - Riferimento cronologico</b>	1561
<b>RSTT - Descrizione intervento</b>	Interventi sulle mura perimetrali.
<b>RST - INTERVENTI</b>	
<b>RSTD - Riferimento</b>	

<b>cronologico</b>	1857
<b>RSTT - Descrizione intervento</b>	Dopo il terremoto del 1857 furono inserite all'esterno imponenti contrafforti, scanditi da profonde arcate per assicurare una maggiore stabilità.
<b>RST - INTERVENTI</b>	
<b>RSTD - Riferimento cronologico</b>	1919-1922
<b>RSTT - Descrizione intervento</b>	Restauro sulle decorazioni parietali, sulle tele del soffitto, sugli affreschi del coro e della cupola.
<b>RST - INTERVENTI</b>	
<b>RSTD - Riferimento cronologico</b>	1987-1988
<b>RSTT - Descrizione intervento</b>	Con i lavori di consolidamento e restauro della struttura conventuale, eseguiti dalla Ditta Socem di Napoli, è riemerso parte del grosso dipinto cinquecentesco e notevoli tracce di vecchie murature che confermano un precedente solaio piano in legno come l'antistante vano del refettorio.
<b>GE - GEOREFERENZIAZIONE</b>	
<b>GEI - Identificativo Geometria</b>	2
<b>GEL - Tipo di localizzazione</b>	localizzazione fisica
<b>GET - Tipo di georeferenziazione</b>	georeferenziazione puntuale
<b>GEP - Sistema di riferimento</b>	WGS84
<b>GEC - COORDINATE</b>	
<b>GECX - Coordinata x</b>	15.487327
<b>GECY - Coordinata y</b>	40.509884
<b>GPT - Tecnica di georeferenziazione</b>	rilievo da cartografia senza sopralluogo
<b>GPM - Metodo di posizionamento</b>	posizionamento approssimato
<b>TU - CONDIZIONE GIURIDICA E PROVVEDIMENTI DI TUTELA</b>	
<b>CDG - CONDIZIONE GIURIDICA</b>	
<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Ente religioso cattolico
<b>CDGI - Indirizzo</b>	Viale Michele Regolia - 84035 Polla (SA)
<b>CDGN - Note</b>	<a href="http://www.diocesiteggiano.org">www.diocesiteggiano.org</a> - <a href="http://www.facebook.com/www.santantoniopolla.it">www.facebook.com/www.santantoniopolla.it</a> <a href="http://www.comune.polla.sa.it">www.comune.polla.sa.it</a> - <a href="http://www.regione.campania.it">www.regione.campania.it</a>
<b>DO - DOCUMENTAZIONE</b>	
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAF - Formato</b>	jpg
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	Archivio fotografico Santuario Sant'Antonio
<b>FTAK - Nome file digitale</b>	Santuario.jpg
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAF - Formato</b>	jpg
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	Archivio fotografico Santuario Sant'Antonio
<b>FTAK - Nome file digitale</b>	Facciata santuario.jpg
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAF - Formato</b>	jpg
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	Archivio fotografico Santuario Sant'Antonio
<b>FTAK - Nome file digitale</b>	Interno.jpg
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAF - Formato</b>	jpg
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	Archivio fotografico Santuario Sant'Antonio
<b>FTAK - Nome file digitale</b>	Particolare interno.jpg
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAF - Formato</b>	jpg
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	Archivio fotografico Santuario Sant'Antonio
<b>FTAK - Nome file digitale</b>	Santuario Interno .jpg
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAF - Formato</b>	jpg
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	Archivio fotografico Santuario Sant'Antonio
<b>FTAK - Nome file digitale</b>	Altare.jpg
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAF - Formato</b>	jpg
<b>FTAM - Titolo/didascalia</b>	Testimonianza del fasto e della grandiosità del barocco napoletano.
<b>FTAA - Autore</b>	Domenico Sorrentino
<b>FTAD - Riferimento cronologico</b>	tra il 1681 e il 1683
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	Archivio fotografico Santuario Sant'Antonio
<b>FTAK - Nome file digitale</b>	Cupola.jpg
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAF - Formato</b>	jpg

<b>FTAA - Autore</b>	Domenico Sorrentino
<b>FTAD - Riferimento cronologico</b>	tra il 1681 e il 1683
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	Archivio fotografico Santuario Sant'Antonio
<b>FTAK - Nome file digitale</b>	Particolare cupola.jpg
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAF - Formato</b>	jpg
<b>FTAM - Titolo/didascalia</b>	La Cappella dell'Immacolata è situata a destra all'ingresso del Santuario.
<b>FTAD - Riferimento cronologico</b>	1581
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	Archivio fotografico Santuario Sant'Antonio
<b>FTAK - Nome file digitale</b>	Cappella Immacolata.jpg
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAF - Formato</b>	jpg
<b>FTAM - Titolo/didascalia</b>	Coro in noce.
<b>FTAA - Autore</b>	fra Diego da Monteleone
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	Archivio fotografico Santuario Sant'Antonio
<b>FTAK - Nome file digitale</b>	Coro.jpg
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAF - Formato</b>	jpg
<b>FTAM - Titolo/didascalia</b>	Il chiostro, di tardo rinascimentale, permette l'accesso rapido ad ogni ambiente in virtù della posizione baricentrica e del suo circuito quadrilatero all'interno del quale è posta la cisterna datata 1550.
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	Archivio fotografico Santuario Sant'Antonio
<b>FTAK - Nome file digitale</b>	Particolare Chiostro.jpg
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAF - Formato</b>	jpg
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	Archivio fotografico Santuario Sant'Antonio
<b>FTAK - Nome file digitale</b>	Refettorio.jpg
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAF - Formato</b>	jpg
<b>FTAM - Titolo/didascalia</b>	Crocifisso in legno d'ulivo.
<b>FTAA - Autore</b>	Umile da Petralia

<b>FTAD - Riferimento cronologico</b>	1636
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	Archivio fotografico Santuario Sant'Antonio
<b>FTAK - Nome file digitale</b>	Crocifisso.jpg
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAF - Formato</b>	jpg
<b>FTAA - Autore</b>	Umile da Petralia
<b>FTAD - Riferimento cronologico</b>	1636
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	Archivio fotografico Santuario Sant'Antonio
<b>FTAK - Nome file digitale</b>	Crocifisso di fra Umile da Pietralia .jpg
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAF - Formato</b>	jpg
<b>FTAA - Autore</b>	Umile da Petralia
<b>FTAD - Riferimento cronologico</b>	1636
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	Archivio fotografico Santuario Sant'Antonio
<b>FTAK - Nome file digitale</b>	Particolare Crocifisso.jpg
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAF - Formato</b>	jpg
<b>FTAA - Autore</b>	Umile da Petralia
<b>FTAD - Riferimento cronologico</b>	1636
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	Archivio fotografico Santuario Sant'Antonio
<b>FTAK - Nome file digitale</b>	Volto.jpg
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAF - Formato</b>	jpg
<b>FTAA - Autore</b>	Umile da Petralia
<b>FTAD - Riferimento cronologico</b>	1636
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	Archivio fotografico Santuario Sant'Antonio
<b>FTAK - Nome file digitale</b>	Particolare volto.jpg
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAF - Formato</b>	jpg

<b>FTAM - Titolo/didascalia</b>	Busto di Sant'Antonio, scultura lignea di autore ignoto, portata in processione.
<b>FTAD - Riferimento cronologico</b>	XVII sec.
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	Archivio fotografico Santuario Sant'Antonio
<b>FTAK - Nome file digitale</b>	Statua.jpg
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAF - Formato</b>	jpg
<b>FTAD - Riferimento cronologico</b>	XVII sec.
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	Archivio fotografico Santuario Sant'Antonio
<b>FTAK - Nome file digitale</b>	Simulacro.jpg
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAF - Formato</b>	jpg
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	Archivio fotografico Santuario Sant'Antonio
<b>FTAK - Nome file digitale</b>	Processione.jpg
<b>FNT - FONTI E DOCUMENTI</b>	
<b>FNTX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FNTP - Tipo</b>	decreto
<b>FNTR - Formato</b>	jpg
<b>FNTT - Denominazione /titolo</b>	Decreto di erezione della Chiesa Convento Sant'Antonio in Polla a Santuario Franceseano Diocesano.
<b>FNTA - Autore</b>	Mons. Bruno Schettino, Vescovo di Teggiano-Policastro
<b>FNTD - Riferimento cronologico</b>	3 ottobre 1993
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Archivio storico Santuario Sant'Antonio Cancelleria Diocesi di Teggiano-Policastro
<b>FNTE - Ente proprietario</b>	Diocesi di Teggiano-Policastro
<b>FNTS - Collocazione</b>	Prot. 8/93
<b>FNTK - Nome file digitale</b>	Santuario Franceseano.jpg
<b>FNTW - Indirizzo web (URL)</b>	www.diocesiteggiano.org
<b>FNT - FONTI E DOCUMENTI</b>	
<b>FNTX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FNTP - Tipo</b>	decreto
<b>FNTR - Formato</b>	pdf
<b>FNTT - Denominazione /titolo</b>	Decreto Recognitionis tituli sanctuarii diocesani
<b>FNTA - Autore</b>	Mons. Antonio De Luca, Vescovo di Teggiano-Policastro
<b>FNTD - Riferimento cronologico</b>	18 novembre 2022

<b>FNTN - Nome archivio</b>	Archivio storico Santuario Sant'Antonio Cancelleria Diocesi di Teggiano-Policastro
<b>FNTE - Ente proprietario</b>	Diocesi di Teggiano-Policastro
<b>FNTS - Collocazione</b>	Prot. 34/2022
<b>FNTK - Nome file digitale</b>	Santuari Diocesani.jpg
<b>FNTW - Indirizzo web (URL)</b>	www.diocesiteggiano.org
<b>FNT - FONTI E DOCUMENTI</b>	
<b>FNTX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FNTP - Tipo</b>	memoria
<b>FNTR - Formato</b>	jpg
<b>FNTT - Denominazione /titolo</b>	Domenica 13 febbraio 2011 nella Chiesa annessa al Convento francescano di Polla, denominato "Santuario di Sant'Antonio di Padova" è stato chiuso e sigillato in apposita teca composta di vetro e metallo il manutergi usato dai Frati per asciugare un piccolo rivolo di liquido limpido e trasparente, apparentemente simile a lacrime, sgorgato tra il 12 e 13 giugno 2010, in maniera empiricamente non spiegabile, dagli occhi di un'antica statua di Sant'Antonio, ordinariamente portata in processione nel giorno della festa e in quel momento custodita nel Museo del Convento.
<b>FNTA - Autore</b>	Mons. Angelo Spinello, Vescovo Amministratore della Diocesi di Teggiano-Policastro
<b>FNTD - Riferimento cronologico</b>	13 febbraio 2011
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Archivio storico Santuario Sant'Antonio Cancelleria Diocesi di Teggiano-Policastro
<b>FNTE - Ente proprietario</b>	Diocesi di Teggiano-Policastro
<b>FNTK - Nome file digitale</b>	Teca.jpg
<b>FNTW - Indirizzo web (URL)</b>	www.diocesiteggiano.org
<b>FNT - FONTI E DOCUMENTI</b>	
<b>FNTX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FNTP - Tipo</b>	documentazione fotografica integrativa
<b>FNTR - Formato</b>	jpg
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Archivio storico Santuario Sant'Antonio
<b>FNTK - Nome file digitale</b>	Reliquiario del panno della lacrimazione.jpg
<b>FNT - FONTI E DOCUMENTI</b>	
<b>FNTX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FNTP - Tipo</b>	memoria
<b>FNTR - Formato</b>	jpg
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Archivio storico Santuario Sant'Antonio
<b>FNTK - Nome file digitale</b>	Lacrimazione .JPG
<b>FNT - FONTI E DOCUMENTI</b>	
<b>FNTX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FNTP - Tipo</b>	memoria
<b>FNTR - Formato</b>	jpg

<b>FNTN - Nome archivio</b>	Archivio storico Santuario Sant'Antonio
<b>FNTK - Nome file digitale</b>	Volto lacrime.JPG
<b>FNT - FONTI E DOCUMENTI</b>	
<b>FNTX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FNTP - Tipo</b>	memoria
<b>FNTR - Formato</b>	jpg
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Archivio storico Santuario Sant'Antonio
<b>FNTK - Nome file digitale</b>	Lacrime.JPG
<b>FNT - FONTI E DOCUMENTI</b>	
<b>FNTX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FNTP - Tipo</b>	documentazione fotografica integrativa
<b>FNTR - Formato</b>	jpg
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Archivio storico Santuario Sant'Antonio
<b>FNTK - Nome file digitale</b>	Busto Santo.jpg
<b>FNT - FONTI E DOCUMENTI</b>	
<b>FNTX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FNTP - Tipo</b>	memoria
<b>FNTR - Formato</b>	jpg
<b>FNTT - Denominazione /titolo</b>	Gemellaggio con la Pontificia Basilica di Sant'Antonio da Padova
<b>FNTD - Riferimento cronologico</b>	4 novembre 2011
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Archivio storico Santuario Sant'Antonio
<b>FNTK - Nome file digitale</b>	Gemellaggio.jpg
<b>FNT - FONTI E DOCUMENTI</b>	
<b>FNTX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FNTP - Tipo</b>	preghiera
<b>FNTR - Formato</b>	jpg
<b>FNTT - Denominazione /titolo</b>	Supplica a Sant'Antonio Piangente
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Archivio storico Santuario Sant'Antonio
<b>FNTK - Nome file digitale</b>	Supplica.jpg
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBF - Tipo</b>	rivista
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Bracco Vittorio, La chiesa di Sant' Antonio a Polla: cronistoria antica e nuova: itinerari religiosi del Salernitano, Salerno, Linotyp Jannone, 1967.
<b>BIBN - Note</b>	Estratto dalla rivista "SILARUS" n. 11 - maggio-giugno 1967.
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBF - Tipo</b>	monografia
<b>BIBM - Riferimento</b>	Bracco Vittorio, La Chiesa di Sant'Antonio e il suo convento in Polla col conforto di documenti inediti, Salerno, Cassa di Risparmio

<b>bibliografico completo</b>	Salernitana, 1986.
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBF - Tipo</b>	atti
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Il francescanesimo nel Vallo di Diano: la storia, l'architettura, l'arte, il pensiero e la religiosità dell'Ordine di San Francesco nel territorio del Vallo di Diano dal 13. al 21. secolo: atti dei convegni di studio: Atena Lucana, 28 dicembre 2002, Polla, 4 aprile 2003, S. l. : s. n., 2003.
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBF - Tipo</b>	monografia
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Marcigliano Domenico, Sant'Antonio in Polla: il Santuario Franceseano, Fuorni, Arti Grafiche Boccia, 1993.
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBF - Tipo</b>	monografia
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Parlante Nadia, Le lunette affrescate da Ottavio Paparo nel chiostro del convento di Sant'Antonio a Polla, s.l. : s.n., 2003.
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBF - Tipo</b>	monografia
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Santuario Franceseano di Sant'Antonio in Polla: lavori di restauro e di valorizzazione; a cura di Pompeo Paolo Mazzucca; presentazioni rag. Massimo Loviso [et al.]; scritti dott.ssa Rosanna Romano [et al.], Caggiano, Carucci, 2009.